

Brisone (Brisso)

*E di ciò sono al mondo aperte prove
Parmenide, Melisso e Brisso e molti,
li quali andaro e non sapēan dove;
si fē Sabellio e Arrio e quelli stolti
che furon come spade a le Scritture
in render torti li diritti volti.*

Par. XIII 124-129

Nel cielo del Sole, **san Tommaso d'Aquino** (vedi) scioglie un dubbio di **Dante** riguardo la sapienza di **Salomone** (vedi). Subito dopo esorta Dante, e gli uomini tutti, a non emettere giudizi affrettati, prima di aver fatto le necessarie distinzioni. Chi giudica senza distinguere sbaglia, poi si innamora del suo errore e naviga in acque sempre più torbide. Così hanno fatto alcuni antichi filosofi come **Parmenide**, **Melisso** e Brisone, che procedevano alla cieca, non avendo a loro disposizione la Rivelazione, così fecero gli eretici **Sabellio** e **Ario**, che distorsero le Scritture come la lama della spada distorce la fisionomia di chi vi si specchia.

Personaggio storico. Nacque a Eraclea nel sec. IV a.C., figlio dello storico Erodoto. Forse fu allievo di **Socrate** e di **Euclide**. Fu filosofo e matematico, famoso per i suoi tentativi di quadratura del cerchio. Tracciando un poligono circoscritto e uno iscritto a un dato cerchio e calcolando la loro area, sosteneva, si ricava l'area del cerchio facendo la media. **Aristotele** lo accusò di argomentare scorrettamente.